F. GARI
Fasc 3/44

Affrettiamo la Pace col trionfo del diritto

Milano 24 maggio 1917.

Donne Lavoratrici!

Il secondo anno di guerra è trascorso ed i vostri sacrifici e la vostra aspettazione angosciosa dovrà essere ancora provata.

Voi siete colpite nei vostri affetti, come tutte le donne che hanno un cuore ed un'anima sensibile; ma a questa comune sofferenza aggiungete i disagi di una lotta sempre più aspra per il pane quotidiano.

E siete offese da tante ingiustizie che pur troppo non è stato possibile di evitare e chiedete nel vostro pieno diritto, provvedimenti alle Autorità perchè non vi manchi il necessario.

Tutti i buoni e onesti sono con Voi.

Ma v'ha chi vi spinge a lasciare il lavoro, alla sollevazione e alla ribellione per obbligare il Governo a ristabilire la Pace, sia per riavere i vostri uomini al fianco, come per riavere a prezzi normali le derrate alimentari.

Ma voi dovete pensare che riavere i vostri uomini a casa significa cedere il passo ai soldati stranieri che verrebbero fra noi a seminare la morte e la strage ovverossia pagare enormi somme che lascierebbero il nostro paese immiserito e accrescerebbero la minaccia pel domani.

Voi dovete pensare che ritirarci dalla guerra, significa peggiorare la nostra situazione in quanto ci verrebbero a mancare dagli Alleati quei rifornimenti che sono necessari per la vita e per il lavoro (come per es. il carbone) che ci viene mandato attraverso le insidie dei sottomarini tedeschi. Prova ne sia che i paesi che pur sono rimasti neutri sono in condizioni anche peggiori delle nostre.

Voi dovete pensare infine che tradendo quei popoli per l'aiuto dei quali siamo entrati in guerra, vorrebbe dire macchiarsi di una tremenda vergogna.

Operaie, contadine!

Le vostre sofferenze sono grandi; ma piu grandi sono state quelle delle donne del Belgio, della Francia, della Serbia e della Polonia.

Esse hanno visto le loro case distrutte, i campi rovinati; colà fanciulle innocenti sono state violate, bimbi furono assassinati, uomini e donne fucilati per aver tentato di difendere il proprio Paese!

I tedeschi, colpevoli di aver suscitato questa guerra feroce, hanno ricorso ai mezzi più terrificanti, hanno seminato il mare di stragi, affondando non solo navi

cariche di merci ma pure di genti pacifiche che tornavano ai loro paesi e perfino si sono avventati contro le navi ospedali.

Dal cielo hanno gettato bombe sulle popolazioni inermi; ai soldati che difendevano le loro terre, oltre alle terribili bocche dei loro cannoni, hanno rivolte vampate micidiali di gas asfissianti; alle famiglie di paesi conquistati hanno strappato i padri per costringerli a fabbricare proiettili per assassinare i figli!

Essi, essi soli sono gli assassini della umanità!

Il nostro intervento, invece, fu determinato da una causa giusta e santa.

Giusta, perchè si rendeva necessario per noi l'acquisto di un confine sicuro di fronte ai barbari aggressori per evitare guerre future e salvaguardare la vita del domani; santa perchè anche Dio insegna ad aiutare il debole contro il forte, l'aggredito contro l'aggressore.

Essa è stata necessaria e non fu fatta in odio alle popolazioni tedesche che furono pure costrette da una dura legge, ma contro i loro governi.

I nostri vecchi che hanno sentito il bastone tedesco, hanno pur dato sangue per la libertà: ricchi e poveri si sono trovati uniti nelle giornate del 48 e sui campi di battaglia.

E le nostre nonne aspettarono fidenti! Vorremo noi esserne indegne??

Donne Italiane:

E' giunta l'ora in cui il sacrificio di quanti hanno dovuto difendere la propria libertà e sono scesi in guerra per il diritto, sta per essere compensato.

Ancora pochi sforzi e poi i feroci governanti tedeschi saranno obbligati a piegare alla voce del diritto.

Tutto il mondo civile è con noi; dalle lontane Americhe la grande Repubblica degli Stati Uniti manda il suo poderoso soccorso di denaro, di merci e di uomini.

Ma i tedeschi che hanno disseminato il mondo di spie, ricorrono ad un ultimo mezzo - quello di pagare chi viene a sollevarvi ed eccitarvi alla rivolta per spingervi a chiedere la pace anzitempo. Volete voi prestarvi a tale ignobile giuoco?

Se avete coscienza del giusto, ricordatevi che non potete permettere con la vittoria tedesca, il trionfo del malfattore e la condanna dell' innocente.

Le voci dei vostri legittimi bisogni saranno ascoltate: má voi persistete nel vostro lavoro dell' industria dei campi, sopportate con fierezza il sacrificio inevitabile della guerra. L'ora della pace sarà così affrettata dai vostri sforzi.

Solo così facendo, preparerete il giorno in cui liberi da pericoli esterni, ci sarà possibile compensare i sacrifici vostri con una maggiore considerazione.

Avanti o donne! Fino ad una pace di giustizia, fino al trionfo del diritto!.

267044

Comitato di Resistenza interna
Sezione Femminile

Tip. Soffientini e Radaelli, Milano, S. Maria Fulcorina, 11